

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via G. Ciano 7 - Tel. 18-80
C/O postale 9-449 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non disdetta per lettera un mese prima della scadenza e l'intendone rinnovati per un altro anno.

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Presso per m.a. di estesa (ingegneri, una edicola): Commerciale L. 1. - Il m.a. - Finanziaria, Re-
crologio - Concorde - Asse - Comunicati - Sentenze, ecc. R.
re 2.80 il m.m. - Cernice L. 2.80 il m.m. - Rivoluzioni a Bog-
relli e Chignoli, via S. Francesco 1 g - UDINE - Tel. 9-26.

ANNO XXI - N. 5

UDINE, 7 MARZO 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

ECONOMIA DI GUERRA

Il principio della più severa e generale restrizione dei consumi è la base della disciplina nazionale

« Siamo in guerra » ma questa affermazione non è da qualcuno ancora sentita. Se ciò fosse tutti indistintamente si conformerebbero alle esigenze della congiuntura bellica con lo stesso spirito di disciplina con cui si conformano agli ordini dei loro capi i combattenti della Libia e del fronte russo.

Invece, sia pur da parte di una sparuta schiera, si criticano le iniziative adottate nel campo economico per fronteggiare le situazioni di emergenza non tenendo conto ch'esse non sono il frutto di un lungo studio ma che nascono dall'unica preoccupazione di potenziare la capacità di resistenza della Nazione, e vengono messe in alto solo nel momento ritenuto più propizio.

E' tempo tuttavia che anche questa minoranza si arrenda!

Questa guerra e l'altra!

E' verissimo: in tempo di guerra la vita, dovunque, per tutti, è meno facile che in tempo di pace. Ma con ciò?

Noi italiani — e con noi i nostri alleati del Reich germanico — alla guerra siamo stati trascinati dal terribile bellicismo d'oltre Alpe, d'oltre Manica e d'oltre Oceano: bellicismo di popoli ricchi assetati di ingiustizia e di spirito di sopraffazione a danno dei popoli poveri.

Ammessi, e non concesso, che fosse stato più saggio continuare a subire in silenzio le vessazioni di cui eravamo oggetto, la ricchezza dei nostri nemici sarebbe aumentata, proprio di quanto sarebbe aumentata la nostra povertà! E in breve volgere di anni, la nostra vita sarebbe divenuta assai più difficile che oggi non sia, e senza speranza! A parte, dunque, ogni considerazione di carattere etico e politico, questo sembra certo: accogliendo il guanto di sfida che ci è stato lanciato, siamo virilmente andati incontro a difficoltà che in ogni caso avremmo dovuto affrontare, ma col privilegio di scegliere noi stessi l'ora e le condizioni dello scontro.

Ed è altrettanto vero questo: in confronto alla guerra del 1915-18 i problemi che nel corso di quella attuale dobbiamo risolvere, sono molto più numerosi e complessi. Ma perché?

Semplicemente per due motivi di ordine generale: perchè i nostri nemici essendo partiti in guerra forti del loro iniquo, ma vantatissimo dominio dei mari, ci hanno messo nella condizione di dovere duramente lottare anche per assicurare l'approvvigionamento di alcune materie e derrate di cui scarse disponibilità nazionali; e perchè la guerra che essi hanno voluta, e noi abbiamo accettato, è guerra integrale e totalitaria, nel senso che ha da essere combattuta ovunque, da tutti, ad ogni ora, ed con ogni mezzo, sino alla Vittoria. E' guerra di due civiltà — l'una decadente, nascente l'altra — che a loro difesa hanno impegnato ogni risorsa!

Mancano, pertanto, omogenei termini di confronto tra le vicende economiche della guerra in corso e quella della guerra contro gli Absburgo.

Si son fatti miracoli!

E' vero, indiscutibilmente vero; a base della disciplina economica imposta anche al nostro Paese dalla congiuntura bellica, sta il principio della più severa e generale restrizio-

ne dei consumi. Ma poteva — specie in Italia — essere adottato un diverso principio?

Quando si faranno i conti — e l'ora dei conti non può essere molto lontana — a chiarire e precisare la posizione e la responsabilità del nostro Paese, la Storia dovrà prendere atto di questa circostanza: l'Italia è entrata in guerra quando aveva appena iniziata la sua battaglia autar-

Il costo della guerra deve essere equamente e proporzionalmente ripartito fra tutte le categorie sociali. Chi evade, tradisce.

chica il lavoro di soli cinque anni — per quanto inteso — essendo assolutamente insufficiente alla nostra completa emancipazione economica dall'estero. Abbiamo realizzato prodigi che hanno sbalordito il mondo, e noi stessi: ma non siamo riusciti ad assicurarci proprio tutto ciò che ci occorreva, e in misura tale da poter sopprimere anche al fabbisogno di una guerra come quella in corso. Or bene, se nel limitare ogni sorta di consumi siamo stati prudenti e seguiti da Paesi opulenti come la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America, ci si può ragionevolmente sorprendere — e decentemente

rammaricare — che anche la « grande Proletaria » vi sia stata costretta?!

Ed è altrettanto vero che, per realizzare l'indispensabile limitazione dei consumi nazionali, abbiamo dovuto mobilitare tutto il nostro ordinamento sindacale, corporativo ed economico, e farne anche scaturire appositi organismi. Ma — per quanto pesante tutto ciò possa praticamente risultare — non è forse provvidenziale che vi si sia riusciti?

Negli altri Paesi belligeranti — esclusa la Germania nazionalsocialista — quando la dura realtà della guerra ha battuto alle porte, è stato invece per ogni categoria di cittadini, un ben duro risveglio.

Da noi, invece, le cose, fortunatamente, si sono sviluppate per gradi: gli Istituti Sindacali e corporativi sono stati creati nel 1926; quando — nel 1932 — la crisi economica internazionale e gli inizi della « guerra bianca » hanno cominciato a farsi sentire, essi erano già solidamente attrezzati; quando, nel 1935-36 è stato necessario affrontare le vicende della campagna d'Etiopia e delle « sanzioni », avevano già subito un felice collaudo; sicchè, quando, nel 1939-40, ci siamo trovati davanti ai problemi della guerra, tutto era potenzialmente pronto per lo studio e l'attuazione della disciplina economica resa indi-

spensabile dall'incalzare degli eventi. E con relativa facilità — anche perchè su di un terreno idoneo dal punto di vista istituzionale, strumentale, politico e sociale — è stato allora possibile per mano ai provvedimenti ed alle iniziative che da un paio d'anni a questa parte vengono quotidianamente adottati per il bene del Paese.

Travaglio inevitabile ma benefico.

Certo che non si può negare il peso delle restrizioni in atto e quelle complicate procedure e dei minuziosi controlli che esse comportano? Ma se ne potrebbe fare a meno?

I risaputi, i miracolisti, i « se comandassi io... », hanno un bel discorrere, ma le cose di questo genere o si fanno sul serio, o meglio è non farle!

Quando si tratta di utilizzare le nostre disponibilità cerealicole in modo che bastino, per una intera annata, a soddisfare le esigenze delle Forze Armate e quella della popolazione civile, ci si trova di fronte ad una produzione di circa ottanta milioni di quintali, concentrata in poche zone in confronto al consumo; e bisogna seguirne tutto il ciclo economico dal fondo di coltivazione all'ammasso, dall'ammasso al mulino, dal mulino al pastificio e dal pastificio al consumo, o dal mulino al panificio, e dal panificio al consumo di oltre quarantacinque milioni di individui, alcuni dei quali in armi alle frontiere della Patria, o in Africa, o in Russia!

E quando si tratta di fare tesoro delle nostre disponibilità di materie tessili per tutti i loro impieghi militari e civili e per un determinato periodo di tempo, ci si trova di fronte a milioni di quintali di fibre diverse, a migliaia di aziende manifatturiere, a centinaia e centinaia di possibili lavorazioni: si mobilita allora le Corporazioni dei Tessili e dell'Abbigliamento; si crea una speciale legislazione, ammirata ormai in tutto il mondo; si attrezzano o potenziano organismi speciali come l'« Ente del

Tessile Nazionale », il « Comcordit » e gli Uffici di Distribuzione della Confederazione degli Industriali: si istituiscono i « punteggi » e le « carte vestiario », e i « buoni di prelevamento », ecc. ecc. E solo in tal modo si riesce a raggiungere lo scopo voluto: perchè — ne siano ben persuasi i risaputi d'ogni genere! — lo si raggiunge.

Dunque? Dunque un travaglio inevitabile, ma benefico, è quello imposto dall'economia di guerra: tanto più benefico quanto più volentosamente e serenamente sopportato. E questo è quanto, nella sua innata saggezza, la stragrande maggioranza del popolo italiano ha ormai ben capito.

L'Ufficio provinciale di distribuzione

Il cav. Bastianutti alla Presidenza

Nei giorni scorsi è stato costituito anche a Udine l'Ufficio provinciale di distribuzione.

Tale ufficio, che è diretta emanazione dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, alla quale è stato demandato dalla superiore Confederazione il compito di curare la nuova disciplina, è in corso di sollecita organizzazione.

Alla presidenza è stato chiamato il fascista cav. Cesare Bastianutti, che è stato recentemente nominato vice presidente dell'Unione predetta, ed alla direzione tecnica il fascista Carlo Carrara, già direttore del Conal.

La sede del nuovo Ufficio è in piazza XX settembre, nel palazzo Kechler, dove si sono recentemente trasferiti anche gli uffici della Sezione provinciale dell'alimentazione e gli uffici del Consorzio provinciale dei Macellai.

La riunione in un'unica sede degli Enti ed organismi alimentari, voluta ed attuata dal Prefetto, è ispirata all'intendimento di conformare l'attività di detti organismi alla nuova disciplina di approvvigionamento e di distribuzione dei generi alimentari e al pubblico interesse.

Il costante e vigile interessamento dell'Ecc. il Prefetto Chiariotti nel campo degli approvvigionamenti è un sicuro indice di una sempre maggiore equità, oculatezza e disciplina in questo importante settore della vita nazionale in tempo di guerra.

Sicuri interpreti dei sentimenti della classe commerciale friulana ci è poi gradito rivolgere il saluto augurale al camerata cav. Cesare Bastianutti che porta nell'organismo provinciale non solo il contributo della sua preparazione e della sua esperienza ma anche la sua fede di vecchio fascista della vigilia.

Per assicurare il rifornimento del vino

L'interessamento del Prefetto di Udine

Sono note le condizioni del mercato vinicolo della nostra Provincia e le difficoltà del problema alla cui risoluzione si dedicano le maggiori Autorità: dal Prefetto Ecc. Chiariotti al Podestà M. O. Barnaba.

In Prefettura s'è tenuta — presente il Federale — giovedì u. s. un'importante riunione.

Il Prefetto, che si è costantemente interessato alla questione, accennò alle ragioni che hanno imposto la disciplina nel campo vinicolo, in rapporto alla diminuita produzione ed all'aumentato consumo, nonché alle esigenze delle Forze Armate, e che hanno provocato le note disposizioni di vincolo, svincolo, assegnazioni e ritiri. Dopo aver preso atto di quanto le Organizzazioni interessate hanno operato, in esecuzione del decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1941-XX, senza poter addurre un esatto computo delle giacenze in cantina, dato il carattere relativamente probatorio delle denunce, fece presente che la situazione particolare della provincia di Udine, notoriamente importatrice di

ingenti quantità di vino per il consumo della popolazione, rendono necessario il conseguimento di disposizioni superiori di carattere particolare, anche per il fatto che le provincie esportatrici non fanno affluire, come era stabilito dalla direttive Ministeriali e secondo le correnti normali, il vino risultante ad esse esuberante, dopo aver provveduto al fabbisogno delle Forze Armate e della distillazione.

Aggiunse che il problema di carattere generale, donde i commenti e le proposte anche da parte della stampa.

Per quanto riguarda le esigenze della Provincia, fu concordato di segnalare telegraficamente al Ministero dell'Agricoltura la necessità di esonerare parzialmente o totalmente dal vincolo per le Forze Armate e di rendere obbligatorie le esportazioni dalle provincie, che abitualmente fornivano quella di Udine, dei quantitativi almeno mensilmente necessari all'attività dei pubblici esercizi ed al consumo della popolazione civile.

AMEDEO DI SAVOIA: PRESENTE!



Tutte le bandiere della Patria si inchinano dinanzi alla Salma del Duca d'Aosta. Anche per Lui, fulgidissimo esempio d'eroismo e di fede, il popolo italiano rinnova il grande giuramento: **Vinceremo!**

Disciplina totalitaria nel settore tessile

Il problema della disciplina totalitaria nel settore tessile è in via di radicale soluzione con la legislazione studiata dalla Corporazione Tessile.

E' questo un settore che ormai marcia all'avanguardia nella disciplina di guerra attraverso una legislazione inviata oltre che ammirata da altri Stati.

Una catena saldissima

La catena degli oggetti e dei soggetti dell'economia tessile è lunga e complicata: materie prime naturali ed artificiali; fibre; filati; tessuti; impianti agricoli di lenta manovra; imprese industriali, con delicate esigenze aziendali e sociali; imprese commerciali, ingrosso e al minuto, con esigenze diverse, ma non meno acute; le Forze Armate, con il loro imponente e improcrastinabile fabbisogno; il consumo interno, assillato dal rapporto tra rendimento utile e prezzo dei tessuti; ed i mercati esteri di sbocco, dai quali, in contropartita dei tessuti che vendiamo loro, ci vengono materie indispensabili alla resistenza, o mezzi di pagamento internazionale.

Se uno solo degli anelli di questa lunga catena viene sottoposto ad una tensione difforme da quella cui sono sottoposti gli altri, la catena si contorce, s'aggravia, e, a lungo andare, s'allenta o si spezza: in questo settore più che in qualsiasi altro, dunque, niente mezze misure e soprattutto, nessun provvedimento che non sia razionalmente e saldamente, agganciato a tutti gli altri che ne regolano l'insieme.

E' quanto la quotidiana esperienza ha dimostrato, specie da quando sono stati lanciati i primi tessuti-tipo, ed è stato tesserato il consumo interno.

Controllo coordinato

La creazione del Comitato per la distribuzione delle materie tessili e dei filati, ed il coordinamento della sua attività con quella del Comitato per la distribuzione dei prodotti tessili, costituiscono un gran passo in avanti verso la disciplina totalitaria del settore.

Da una parte si controlla il consumo, seguendone quasi giorno per giorno l'andamento; dall'altra si controlla la fabbricazione, seguendone giorno per giorno le possibilità; coordinando l'un controllo con l'altro si può nello stesso tempo orientare il consumo secondo le disponibilità della produzione, e la produzione secondo le esigenze del consumo; sarà così relativamente facile eliminare ogni dispersione di mezzi, ogni abuso, ed ogni sperequazione in seno alla laboriosa e benemerita famiglia dei produttori e dei distributori tessili.

E sarà anche relativamente facile tutelare gli enormi interessi di carattere sociale, collegati alla nostra economia tessile: milioni e milioni di consumatori, centinaia e centinaia di migliaia di restauratori di opera, e decine e decine di migliaia di piccoli commercianti.

A proposito dei quali sempre aperta — sia lecito annotare — è la vecchia questione dei margini di profitto lordo ad essi sino ad oggi riconosciuti: la limitazione del volume delle loro vendite opportunamente realizzata attraverso all'istituzione della « carta - vestiario » oggi viene a ridurre l'entità dei loro quotidiani incassi: sicché quand'anche fossero stati sufficienti, in passato, a coprire le loro spese generali, i margini in questione non lo potrebbero più essere oggi.

Schietto favore del mercato

Ma — a parte questa considerazione di dettaglio, che, del resto, si ha ragione di ritenere ormai equamente valutata anche dalle competenti autorità — la creazione del nuovo Comitato e la sua armonica collaborazione col « Comcordit » per quanto utili, non possono essere completamente risolutive agli effetti dell'auspicata disciplina: bisogna anche por mano alle lavorazioni tessili.

Il più convinto e schietto favore del mercato interno ha già salutato l'apparizione dei « tessuti-tipo »: roba buona, che soddisfa ogni esigenza, che appaga

ogni gusto, e che ha l'inestimabile pregio di costar poco! Il popolo italiano — che è popolo di radicato buon senso — non ha avuto sciocche prevenzioni: si è avvicinato ai nuovi tessuti, li ha bene bene guardati, li ha presi tra le mani, e, ammirandone i bei disegni ed i bei colori, apprezzandone la morbidezza ed il tepore, e confrontandone i prezzi con quelli degli altri, ha senz'altro dimostrato con i fatti la sua fiducia: ne possono far fede i venditori al minuto!

INFORMATO

Le caratteristiche dei nuovi tessuti-tipo

L'attesa del pubblico per i tessuti-tipo, la cui vendita è ormai felicemente avviata, non è stata delusa dalle caratteristiche esteriori di tali manufatti i quali, per buon gusto per varietà e per scelta di disegni e di colori fanno effettivamente onore alla nostra industria tessile. Non solo — rileva l'Agenzia « L'Italia d'oggi » — ma se questi tessuti hanno corrisposto alle esigenze del consumo dal punto di vista dell'aspetto esteriore, non meno corrispondono per le altre doti e caratteristiche, di confortevolezza, di praticità, di durata e di resistenza all'uso. E tale certezza è giustificata dalla stessa denominazione di « tessuti-tipo », la quale sta ad indicare non — come temeva in un primo momento una parte del pubblico — l'adozione di un tipo unico di tessuto, ma che alla fabbricazione di ogni tipo di tessuto viene destinato il tipo di fibra tessile ritenuto più adatto. Infatti, ciascun tessuto-tipo è fabbricato, per l'appunto con quel determinato tipo o miscela di fibre che gli studi dei tecnici, le prove di durata, di resistenza ecc. e la stessa pratica esperienza, hanno dimostrato più adatto per lo speciale uso cui quel determinato tessuto verrà destinato. Ciò allo scopo evidente di evitare che — trattandosi per lo più di fibre autarchiche ancor poco note al pubblico e agli stessi fabbricanti di tessuti — si potessero verificare impieghi errati e quindi sprechi di denaro per il consumatore e sprechi di materia prima per l'economia nazionale. La creazione dei tessuti-tipo, avendo ovviamente appunto a questi pericoli, permette perciò di prevedere con certezza che la buona accoglienza fatta dal pubblico ai nuovi tessuti per i loro pregi esteriori, non potrà che aumentare, man mano che col tempo e con l'uso, si renderanno manifesti tutti gli altri loro pregi intrinseci o sostanziali.

Denuncia articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e di pelletteria in genere

L'Unione Fascista dei Commercianti, richiamandosi a quanto noto invita le ditte, che non vi avessero ancora provveduto, a denunciare immediatamente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni gli articoli di abbigliamento, fabbricati con pellami, giacenti o in lavorazione presso ciascuna azienda.

Tale denuncia deve essere presentata in duplice copia, su carta intestata della ditta, di cui una sarà vistata dal Consiglio e restituita al denunciante il quale avrà l'obbligo di conservarla come prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, e dovrà essere esibita a richiesta ai funzionari ed agenti incaricati al relativo controllo.

Avverte, inoltre, che per pelli conciate il termine di presentazione della denuncia, che va inoltrata all'Unione, viene a scadere il 16 marzo p. v. e che la denuncia di dette pelli deve essere fatta su appositi moduli che le ditte potranno richiedere all'Unione stessa.

A carico dei trasgressori saranno applicate le severe sanzioni previste dalla legge 8 - 7 - 1941 n. 645.

Precisazioni sui trasferimenti di vermut, marsala, vini liquorosi ed affini

Dagli organi competenti è stato precisato che i vini spumanti in bottiglia, i vermut e gli aperitivi a base di vino, i vini liquorosi propriamente detti, i vini passiti, i moscati, gli aleatici, il marsala, i vini invecchiati, con almeno 3 anni di invecchia-

mento e cioè di provenienza dalle campagne vinicole 1938 e precedenti, e i mosti concentrati neutri, non rientrano nella disciplina, di cui al decreto prefettizio 4 febbraio 1942-XX. Pertanto, con effetto immediato, i trasferimenti di tali bevande non sono più soggetti al nulla osta in parte della Sezione della Viticoltura del Consorzio Provinciale Produttori dell'Agricoltura.

Resta, inoltre, inteso che le attua-

COMMERCIANTE!

Il « Commercio Friulano » è il tuo giornale.

Difende i tuoi interessi. Ti mette a giorno di tutte le disposizioni inerenti al tuo mestiere salvandoti dalle sorprese.

Le giacenze delle bevande stesse non dovranno più essere riportate sulle richieste di nulla osta per trasferimento di vini da presentare alla predetta sezione della Viticoltura richieste che rifletteranno quindi esclusivamente i vini di normale consumo e quelli di produzione pregiata, anche se in fiaschi e bottiglie.

Le disposizioni per la disciplina della produzione e del consumo della carta

Si richiama la particolare attenzione delle aziende commerciali sull'art. 2 del decreto, che disciplina produzione e consumo della carta:

« E' fatto divieto:

a) di avvolgere con qualsiasi carta, nelle vendite al dettaglio, le seguenti merci ed articoli:

1. - oggetti di abbigliamento di qualsiasi genere;
2. - cuoio e pellame, oggetti di cuoio e pellame e pelletteria in genere;
3. - articoli casalinghi e chincaglierie, esclusi gli oggetti di vetro, le ceramiche e le porcellane;
4. - apparecchi radio, grammofoni, dischi già forniti di fodera e relativi accessori;
5. - macchine elettriche e per fotografie, oggetti d'ottica e relativi accessori;
6. - parti di macchina, utensili ed attrezzi, articoli di ferramenta, esclusi chiodi, viti, puntine, minuterie e simili;
7. - oggetti di cartoleria e cancelleria;
8. - libri, riviste, giornali e pubblicazioni in genere;
9. - sigari e sigarette che siano contenuti in scatole, astucci, o che siano già condizionati, ed articoli per fumatori;
10. - i produttori alimentari contenuti in recipienti, bottiglie ed involucri in genere ermeticamente chiusi.

Per tutti gli altri generi alimentari è consentito l'impiego di un solo foglio di carta;

11. - qualsiasi altro genere di merci ed articoli, compresi i prodotti farmaceutici, comunque confezionati in scatola, astucci, recipienti e simili;

b) di impiegare, nelle vendite al dettaglio, scatole ed astucci in genere di carta e cartone per contenere prodotti già rinchiusi in recipienti di qualsiasi tipo a chiusura ermetica, con eccezione per i soli prodotti contenuti in recipienti di vetro;

c) di confezionare merci ed articoli accompagnandoli con più di un foglietto di istruzione, esclusa ogni pubblicità, che non dovrà avere dimensioni superiori a 2 dmq.

Per le istruzioni di uso che accompagnano i macchinari ed altri strumenti tecnici in genere, non potranno essere

Per frenare l'incetta dei generi da fuori provincia

CONTINUANO LE CONTRAVVENZIONI PER INFRAZIONE ALLE NORME ANNONARIE

Stante l'inqualificabile perdurare di tale indisciplina, da parte di una incorreggibile minoranza, che compera a qualunque prezzo ed esporta nelle vicine provincie, il Prefetto ha rinnovato disposizioni ai dipendenti Organi affinché i tassativi ordini di stroncare l'abuso, emanati dai Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura, abbiano piena esecuzione.

E' ovvio che l'acquisto clandestino di generi tesserati, o sottoposti a controllo o limitazioni, turbano la distribuzione regolare delle merci ed offendono la disciplina di coloro che sottostanno alle norme vigenti per ragioni di alta morale e di patriottica comprensione.

Particolare richiamo va fatto ai produttori, che, allettati dal guadagno, favoriscono la indisciplina e danno manifesto segno di complicità, tanto più deplorevole quanto più facilmente si sottraggono alle sanzioni penali, della cui gravità la stampa si fa quotidiana eco.

assegnato, alle aziende produttrici, venditrici e consumatrici, il termine di luglio 1942.

ABBIGLIAMENTO

I punteggi per vari generi e le misure delle calzature per ragazzi

Viene chiarito che le misure massime stabilite dal Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e di abbigliamento circa calzature dei neonati, dei bambini dei ragazzi, devono essere considerate come misure massime anche per le calze dei medesimi.

Tali misure sono le seguenti: neonati, fino a cm. 13 di lunghezza bambini da 1 a 4 anni compiuti, 28 (lunghezza 18 e 2/3; ragazzi 5 a 14 anni compiuti, n. 39 (lunghezza cm. 26); ragazze da 5 a 14 anni compiuti, n. 35 (lunghezza cm. 23 1/3).

Sempre a chiarimento delle norme sulla disciplina dei punti, viene precisato che il punteggio dei tovagli in pezza deve essere uguale a quello delle relative confezioni, ossia il detto punteggio per metro lineare deve essere proporzionale a quello corrispondenti articoli confezionati. Il valore in punti di questi ultimi è stato stabilito tenendo conto delle rispettive dimensioni massime calcolate: a) tovaglie per 6, cm. 1 per 150; b) tovaglie per 12, cm. 2 per 200; c) tovaglioli cm. 60 per 6.

In conseguenza, rapportando a 1 cm. il numero dei punti attribuiti summenzionati articoli per le lunghezze rispettivamente di 180, 250, 60, si ottengono i seguenti valori punti per gli articoli stessi venduti metraggio: 25, 36, 8.

Il Sigg. Abbonati che ci chiedono privatamente risposte o soluzioni questi sono pregati ad accludere le richieste il francobollo per le spese stesse.

impiegati più di 18 dmq. di carta del peso massimo di gr. 60 per mq. anche se composti di più fogli;

d) di stampare, esporre, distribuire al pubblico, anche a mezzo postale, stampe aventi carattere pubblicitario (manifesti, cartelli, programmi, circolari, avvisi a mano ecc.) e comunque di propaganda a carattere industriale, commerciale e bancario e gli stampati di qualsiasi genere a scopo di raccolta di fondi ed obbligazioni.

Per l'utilizzazione delle giacenze delle carte di vietata produzione di cui all'articolo 1 del decreto e degli stampati e degli articoli non rispondenti alle prescrizioni di cui ai precedenti comma, è

Le vostre galline faranno
uova abbondanti
usando la famosa **POLVERE OVO ENCIA**
che si vende nei principali negozi.

ENCIA Via Aquileia 64 (int.)
Telef. 17-80 - UDINE

Procuratevi uova e carne
allevando le migliori razze di galline: **Livornese bianca - Rhode Island rossa - Uova da cova - Pulcini - Riproduttori.**

K2 La migliore fra tutte le lame
Radarsi è un piacere, è un sollievo
Si rende il danaro a chi non soddisfa
Provatela Chiedetela ovunque

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA
Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia)
PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri assegni circolari
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Al Regato UDINE - Via Gemona, 11
Vicino Tintoria Lestuzzi
Oggi, Sabato 7 Marzo: PRIMA VENDITA
VASTO - RICCO ASSORTIMENTO Lampade - Lampadari d'ogni stile
SERVIZI tavola, the, caffè in porcellana - SERVIZI bicchieri cristallo,
bibite, liquori - POSATERIE - Manicure - Lavoro - BOMBONIERE
Prezzi vantaggiosi **ENTRATA LIBERA**

IMPOSTE E TASSE

Abbonamenti

Imposta generale sull'entrata

Richiamiamo l'attenzione di tutte le ditte commerciali interessate che a norma dei vigenti accordi sindacali, corrispondono l'imposta generale sull'entrata in abbonamento, sull'obbligo che loro incombe di presentare entro il giorno 10 marzo corr. al competente Ufficio del Registro, la denuncia prevista dagli accordi stessi, anche nel caso che risultino abbonati per l'anno 1941. La denuncia stessa va compilata sugli appositi moduli a tal uopo predisposti dal Ministero delle Finanze.

Agevolazioni tributarie

agli alberghi stagionali

Il Ministero delle Finanze in relazione a conforme richiesta di precisazioni avanzate dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo circa la concessione della sospensione del pagamento dell'imposta di R. M. a favore degli alberghi stagionali, con suo lettera N. 13521 di data 24 gennaio u. s. diretta alla predetta Federazione, ha in argomento risposto quanto segue:

« Con lettera sopradistinta codesta Federazione, riferendosi alle disposizioni impartite a suo tempo con le quali fu concessa per il 1941 la preventiva sospensione della riscossione dell'imposta di R. M. a favore degli alberghi stagionali, salvo a revocarla a seconda del buono o cattivo andamento della stagione, fa presente, che per essersi verificato nel 1941 un favorevole andamento, gli esercenti di suddetti alberghi, a causa della revoca della sospensione, dovrebbero pagare nel 1942 tanto l'imposta dell'an-

no scorso, già sospesa, come quella iscritta sui ruoli di quest'anno e che a tale, aggravio gli interessati non potrebbero far fronte con i modesti mezzi finanziari realizzati nella passata stagione. Conseguentemente, codesta Federazione chiede che la preventiva sospensione venga concessa anche per il 1942, salvo a revocarla e a richiedere il pagamento dell'imposta del 1942 nelle rate di ottobre e dicembre prossimi da quegli esercenti i cui alberghi anche nella stagione 1942 avranno avuto un numero di presenze superiore ai minimi stabiliti ».

Questo Ministero, in considerazione delle ragioni prospettate, non ha difficoltà ad aderire alla richiesta fatta, ed assicura che in tal senso verranno impartite le opportune istruzioni ai dipendenti uffici.

Resta inteso che i titolari degli alberghi stagionali che nella passata stagione hanno superato i limiti di occupazione dovranno, intanto, mettersi al corrente nei pagamenti dell'imposta dovuta per il 1941.

Esonero d'imposta sulle carni

Il Comitato Interministeriale per il Coordinamento Prezzi perseguendo la sua azione, diretta, in obbedienza alla volontà del Duce, alla stabilizzazione dei prezzi e, ovunque risulti possibile, ad una loro riduzione, ha approvato due provvedimenti.

Con il primo, predisposto dal Ministero delle Finanze, si esonerano per tutta la durata della guerra dall'imposta generale sull'entrata le carni bovine, equine, suine, ovine e caprine. Il Comitato ha dato incarico al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di far determinare i conseguenti nuovi prezzi al commercio ed alla minuta vendita, che entreranno in vigore dal 9 marzo prossimo.

e prezzi del cotone idrofilo. - Gazz. Uff. n. 43 del 21 Febbraio 1942-XX. Ministero delle Corporazioni: prezzi dei banchi di stagno. - Gazz. Uff. n. 44 del 23 febbraio 1942-XX.

PICCOLI FALLIMENTI

PRETURA DI PORDENONE

Parronin Vincenzo, Azzano Decimo, commerciante bestiame, sentenza 7 febbraio 1942-XX. Comm. giudiziale avv. Giorgio Asquini.

L'odierno convegno romano dei grossisti dell'alimentazione

Mentre il nostro giornale va in macchina, a Roma si svolge il primo Convegno Nazionale del Commercio Alimentare in grosso.

Verranno illustrati e discussi i più importanti problemi del settore in rapporto alle particolari esigenze di congiuntura ed in vista di una sempre più perfetta organizzazione dei relativi servizi; vi partecipano rappresentanze di ciascuna delle Provincie del Regno; ed assistono delegati del Governo e del Partito, oltre alle gerarchie della Confederazione e della Federazione Nazionale di Categoria.

La manifestazione merita rilievo; non solo per l'alto valore pratico degli argomenti posti all'ordine del giorno e la specifica preparazione dei singoli relatori — tra i quali figurano nomi noti in tutta Italia — ma anche e soprattutto per le chiare finalità che, promuovendola, Confederazione e Federazione si sono proposte di realizzare; e che si possono così riassumere: fare sinceramente il punto della funzione, della situazione e delle attività attuali del commercio alimentare grossista, guardando in primo luogo al superiore interesse della Patria in armi.

Singoli relatori illustreranno, quindi, succose relazioni su argomenti che, nel loro insieme, varranno a sempre meglio chiarire molte situazioni e molte idee, quali i seguenti: la funzione del commercio in grosso; la distribuzione in grosso dei generi razionati; la costituzione delle scorte; i rapporti tra produttori e grossisti; il finanziamento collettivo degli acquisti di generi razionati; i trasporti; il commercio in grosso del formaggio, del burro, e dello zucchero; il commercio grossista e la disciplina del commercio.

Ciascuno di questi argomenti — chi non lo intuisce? — merita una accurata trattazione, e l'avrà, perché in ciascuno di essi è prospettato qualche fondamentale aspetto del problema generale della distribuzione, dalla produzione — o dall'Ente accumulatore — al commercio al minuto, tramite il commercio in grosso.

Bisogna rendersi, infatti, sempre meglio conto dell'efficienza potenziale e delle funzioni della nostra attrezzatura grossista per trarre dai suoi servizi il massimo rendimento utile.

Bisogna vedere un po' da vicino — come lo vedono i grossisti — il problema della formazione delle scorte e quello dell'organizzazione dei trasporti di grosse partite di derrate, per trarre dalla realtà della situazione direttive ed iniziative atte a facilitarne la soluzione.

La carta da avvolgere i generi acquistati

Circa la disciplina della produzione e del consumo della carta, la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Vetro e della Ceramica ha precisato che il divieto di avvolgere con qualsiasi carta, nelle vendite al dettaglio, alcune merci, non riguarda gli oggetti di vetro, le ceramiche e le porcellane.

Nel divieto sono invece compresi gli articoli casalinghi e le chincaglierie.

Denuncia degli autoveicoli immatricolati prima del 1930

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto Legge 10 febbraio 1942, n. 75 che va in vigore da oggi, contenente le norme per la denuncia degli autoveicoli immatricolati anteriormente al 1 gennaio 1930-VIII.

Pubblica anche il Decreto 23 febbraio 1942-XX col quale si stabilisce che devono essere tenuti a disposizione del Ministero della Guerra, restandone i detentori depositari, con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge:

a) gli autoveicoli (autovetture, autobus, motocicli e motocarrozzette), la cui prima immatricolazione sia di data anteriore al 1 gennaio 1930-VIII ed i relativi pneumatici;

b) le parti di ricambio degli autoveicoli delle specie su indicate, dei tipi di fabbricazione, se anteriore al 1 gennaio 1930-VIII.

Chiunque si trovi in possesso di un veicolo di cui sopra e che non rientri nelle eccezioni previste, deve farne denuncia entro il 22 marzo corrente.

La denuncia deve essere redatta su moduli in distribuzione presso le sezioni provinciali del R.A.C.I.

Analoga denuncia deve essere fatta anche da chiunque si trovi in possesso di parti di ricambio dei veicoli suddetti.

Disposizioni per l'attuazione del Libro del Codice Civile "Del lavoro", e disposizioni transitorie.

La "Gazzetta Ufficiale", n. 48 del 27 febbraio 1942-XX ha pubblicato in supplemento ordinario la relazione e il R. D. 16 febbraio 1942-XX n. 71, riguardanti le disposizioni per l'attuazione del Libro del Codice Civile "Del Lavoro", e disposizioni transitorie.

TACETE: dal vostro silenzio può dipendere la vita dei vostri cari che combattono.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea annuale della Banca Cooperativa, presieduta dal cav. uff. geom. Giusto Venier e con la presenza di numerosi Soci. La relazione del Consiglio di amministrazione accenna alla larga partecipazione della Banca, e del Gruppo delle Banche Popolari del Friuli che essa rappresenta, al finanziamento degli ammassi obbligatori dei prodotti agrari; ricorda la fervida azione svolta per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali emessi durante il 1941 ed illustra tutte le voci del bilancio mettendo in evidenza particolare l'aumento realizzato dai Depositi a Risparmio, indice sicuro della fiducia del pubblico nella solidità e serietà dell'Istituto.

L'utile netto fu superiore a quello precedente e consente la distribuzione di L. 3,— per azione, pari al 12 per cento sul valore nominale.

Il Consiglio propone inoltre — e l'Assemblea approva — di pagare anche l'importo di L. 0,40 per azione non assegnato l'anno scorso per disposizioni di legge poi modificate. I Soci riceveranno quindi, quest'anno L. 3,40 per azione.

L'AUMENTO DEL CAPITALE

L'impulso che, da vari anni a questa parte, si è verificato in tutti i rami dell'attività della Banca, ha consigliato a predisporre un aumento del Capitale sociale per adeguarlo alla crescente importanza degli interessi che convergono in questo fiorente Istituto ed anche ai nuovi compiti cui la Banca potrà essere chiamata dopo la fine vittoriosa della guerra.

Tale scopo sarà realizzato mediante un'emissione straordinaria di azioni le condizioni della quale furono previamente approvate dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Le azioni da emettere saranno riservate ai Soci in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta e l'Assemblea ha fissato, per questa emissione, il prezzo di L. 40,— per azione. Le azioni non optate saranno cedute ad altri, a cura del Consiglio, a prezzo superiore. Sarà così possibile accogliere anche il desiderio manifestato da vari risparmiatori e clienti che, sebbene abbiano abituali rapporti di affari con la Banca, non hanno potuto ancora essere ammessi fra i Soci per mancanza di azioni sul mercato.

Dopo un elogio al personale e al Direttore, la relazione chiude ricordando i valorosi combattenti e informando che, in occasione delle erogazioni benefiche, saranno preferite le Istituzioni che curano l'assistenza delle Famiglie friulane dei gloriosi Caduti e dei combattenti, onde contribuire a rendere sempre più stretti quei vincoli di solidarietà fra esercito e popolo che sono il fondamento della comune certezza: VINCENTE.

La relazione dei Sindaci, letta dal dott. Mauro, dà atto della regolarità della gestione e della fedeltà del bilancio ed invita i Soci ad approvare le proposte del Consiglio con plauso a tutti gli Amministratori e in modo speciale al cav. uff. geom. Giusto Venier che, da quasi trent'anni, presiede la Banca con lungimirante saggezza.

Nella discussione che è seguita, il Socio dott. comm. Gino Rojatti, esprime il compiacimento dell'Assemblea per gli ottimi risultati ottenuti e loda l'interessamento mostrato dalla Banca per l'agricoltura.

Su proposta del Socio Arturo Torossi l'assemblea, infine, conferma per acclamazione gli Amministratori uscenti cav. uff. Giusto Venier e geom. Paolo d'Este.

Scadenze del mese di Marzo

10 MARZO - Termine entro il quale i commercianti al minuto di generi vari e gli esercenti pubblici esercizi, abbonati in base ai rispettivi accordi sindacali al pagamento dell'imposta generale sull'entrata, sono obbligati a presentare il libretto al competente Ufficio del Registro per la liquidazione del canone d'abbonamento all'imposta stessa.

31 MARZO - Ultimo giorno di pagamento all'Ufficio del Registro della prima rata trimestrale d'abbonamento al bollo.

Termine ultimo entro il quale in via eccezionale gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette possono accettare senza applicazioni di penalità da parte dei contribuenti (che non siano società ed enti tassabili la R. M. in base al bilancio) le dichiarazioni agli effetti dell'imposta sul reddito.

Ultimo giorno per la dichiarazione delle variazioni nel numero degli avvisi soggetti al pagamento della tassa di bollo di cui all'art. 86 n. 3 della tariffa del bollo allegato A.

Leggi e decreti della quindicina

SOMMARIO

Decreto Ministeriale 19-1-1942-XX. - Proroga al 31 dicembre 1942-XXI dei termini per la rettifica delle dichiarazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Decreto Ministeriale 22-1-1942-XX. - Revisione dell'aggio spettante ai rivenditori di valori bollati. - Gazz. Uff. N. 38 del 16-2-1942-XX.

Decreto Ministeriale 6 febbraio 1942-XX. - Divieto di utilizzazione delle pelli nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria arredamento e pelletteria in genere. - Gazz. Uff. n. 39 del 17 febbraio 1942-XX.

Decreto Ministeriale 9 febbraio 1942-XX. - Nuove disposizioni per la disciplina della produzione e del consumo della carta. - Gazz. Uff. n. 38 del 16 febbraio 1942-XX.

Decreto Legge 15 gennaio 1942-XX. - Agevolazioni fiscali per le attrezzature tecniche di ammasso.

Decreto Legge 26 gennaio 1942-XX. - Proroga fino alla cessazione per lo stato di guerra della facoltà conferita al Ministero per le Finanze con l'art. 2 della legge 6 luglio 1940-XVIII n. 872, di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli olii lubrificanti e delol zucchero.

Decreto Ministeriale 4 febbraio 1942-XX. - Temporanea importazione di zucchero per la trasformazione in alcole.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1942. - Denuncia obbligatoria di macchine trebbiatrici. - Gazz. Uff. n. 40 del 18 febbraio 1942-XX.

Decreto Legge 19 febbraio 1942-XX. - Esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per alcuni generi alimentari di prima necessità e riduzione dei prezzi relativi.

Decreto Legge 19 febbraio 1942-XX. - Norme per il coordinamento delle disposizioni concernenti l'esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per alcuni generi alimentari di prima necessità.

Decreto Ministeriale 17 febbraio 1942. - Istituzione del rancio unico nei pubblici esercizi per un pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica. - Gazz. Uff. n. 41 del 19 febbraio 1942-XX.

Decreto Legge 12 gennaio 1942-XX della Federazione Fascista dei rivenditori di generi di monopolio.

Decreto Ministeriale 27 Gennaio 1942. - Sottoposizione a sequestro della Società Nazionale dei radiatori, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

Disposizioni e Comunicati

Ministero delle Corporazioni. - Istruzioni per l'attuazione delle norme contenute nel D. M. 6 febbraio 1942-XX sul « Divieto di utilizzazione delle pelli nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria, tappezzeria, carrozzeria arredamento e pelletteria in genere ». - Gazz. Uff. n. 39 del 17 febbraio 1942-XX.

Ministero delle Corporazioni: riassunto della circolare P. 242 del 17 febbraio 1942-XX reattiva ai prezzi dei sottoprodotti della filatura del cotone sodo. Riassunto della circolare P. 243 del 18 febbraio 1942-XX relativa ai tipi

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL FERO RISPARMIO"

Erika DITTA
Elios Ortolani
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

Notiziario Turistica

In tema di prezzo fisso negli alberghi

Molto si è parlato e molto se ne parlerà ancora sull'applicazione del prezzo fisso per gli alberghi, e crediamo perciò opportuno riportare quanto Rodolfo Plancheiteiner, Direttore dell'albergo Dogi di Durazzo, scrive su « Gazzetta azzurra »:

« Molti sono gli albergatori favorevoli per il prezzo « minimo e massimo » ultimamente praticato, altri invece per il prezzo fisso per categoria.

Temo che tutti abbiano ragione: 1) perchè non esiste ancora da noi un'attrezzatura standardizzata, dalla quale si possa definire con un taglio netto le diverse categorie per fissare il prezzo fisso; 2) che il prezzo « minimo e massimo » ora applicato dà luogo a tante discussioni e malcontenti, poiché l'albergo di una determinata categoria, favorita dalla sorte per la costruzione recente o posizione più favorevole, sia in tempi di crisi che di benessere, avrà sempre il cantaggio sugli alberghi della stessa categoria. Infine, il prezzo fisso per categoria e per la sola pensione è già stato tentato dai « Buoni d'albergo » emessi dalla Direzione generale del Turismo, senza però ottenere il fine di soddisfare tutti gli albergatori. E' giusto aggiungere che, lo scopo prefisso dal B. A. era diretto soprattutto a regolare l'entrata della divisa estera nel Regno.

Tuttavia, le direttive della nostra Federazione, tendono a regolare tutte le attività alberghiere nella giusta misura, sia per l'albergatore che per il cliente, il quale possa avere la soddisfazione nel consultare l'annuario alberghi in Italia di preventivare la spesa che va incontro. Per raggiungere ciò, è necessario il prezzo fisso. Un sistema per risolvere il quesito potrebbe essere: tenuto conto della suddivisione degli alberghi nelle categorie ora esistenti e cioè L. S. A. B. C. D. e del prezzo « minimo e massimo » fissato dal Turismo, tutti gli alberghi di ciascuna categoria sceglieranno, in seno al minimo e massimo per ciascun servizio. Il prezzo fisso che più gli conviene a seconda della loro attrezzatura, posizione ecc. Esempio: in una città vi sono 10 alberghi di categoria A, il prezzo minimo e massimo per camera senza bagno è fissato da L. 20 a 30. Ogni albergo sceglierà entro il limite dalle 20 alle 30 il prezzo fisso (chi 20 o 22-25-27-30). Si avrà il prezzo fisso e si otterrebbe una leale concorrenza basata sull'abilità dell'albergatore.

Si obietterà che in albergo vi sono camere ubicate in posizioni diverse, e allora si potrà scegliere due prezzi: camere esterne X camere interne Y. Così si darebbe un'idea esatta al cliente sull'albergo, poiché consultando la guida troverà per ogni categoria gli alberghi elencati in ordine di prezzo, dal migliore al buono, regolandosi quindi sulla spesa. Qualcuno dirà che tutti gli albergatori sceglieranno il prezzo massimo?! Bene!... ma vi sarà pure il cliente che a parità di condizioni sceglierà il migliore.

Il lavoro d'organizzazione della prossima Fiera di Milano

La XXIII Fiera di Milano sarà, anche quest'anno, la più vasta e completa documentazione dell'attività produttiva italiana: documentazione che, in rapporto alla necessità bellica, rivelerà, in confronto di quelle precedenti, un più accentuato orientamento verso gli elaborati e i campioni utili all'economia di guerra o intesi a dimostrare lo sforzo di rinnovamento per quei settori autarchici che hanno vieppiù sperimentato il fervore creativo dei ricercatori e dei produttori. Per quanto riguarda la sua fisionomia generale la Fiera che, come è noto, si svolgerà dall'11 al 27 aprile p. v., non presenterà innovazioni salienti. Due grandi nuovi edifici tuttavia sorgeranno nel recinto fieristico: uno, di 1600 metri quadrati di superficie, destinato ad ospi-

tare l'insieme dei servizi tecnici e l'altro, di 2600 metri quadrati di superficie, che accoglierà i settori merceologici, particolarmente importante sarà quello che riguarda le industrie meccaniche, il quale per ospitare tutte le ditte meritevoli di essere rappresentate nel quadro generale della produzione meccanica, si estenderà anche alla platea centrale del palazzo dello sport, dove figureranno prevalentemente le macchine utensili, gli utensili, gli accessori per l'industria meccanica, le fusioni ecc. Il fondamentale apporto dell'agricoltura all'economia della nazione formerà l'oggetto inoltre di una speciale mostra che la Confederazione Fascista degli Agricoltori predisporrà nel padiglione « Arnaldo Mussolini ». Tale mostra documenterà in una sintesi panoramica la preparazione tecnica e l'organizzazione fattiva dei cicli produttivi agricoli.

PUBBLICI ESERCIZI

Vige da oltre un anno un articolo di legge che nel giro di una decina di righe estende a tutti i pubblici esercizi le prescrizioni sanitarie esistenti per gli alberghi.

Dice quell'articolo: « Le disposizioni degli articoli 231 e 232 del testo unico leggi sanitarie approvate con R. D. 27 luglio 1934-XII, n. 1265 sono estese alle pensioni, alle locande, agli alberghi diurni, agli affittacamere, ai ristoranti, alle trattorie, alle mescite, ai caffè, alle osterie. Con Decreto Reale sarà provveduto alla revisione del Regolamento approvato con R. D. 24 maggio 1925-III, n. 1102 ».

Questo articolo di legge è stato invocato da quanti hanno a cuore il decoro della attrezzatura turistica italiana ed è un'alta benemerita della nostra legislazione l'averlo approvato. Il relatore di quel disegno di legge, Lugini, avanti alla Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni mise in evidenza come con tale norma si tendeva « ad allimare lo squilibrio che esiste al riguardo attualmente con gli alberghi ». Aggiungeva che « non si deve dimenticare che il turismo oggi non è più una prerogativa delle categorie più agiate, ma le massa popolari vi partecipano ormai con notevole sviluppo ».

Il Consigliere Bonardi che ebbe per primo a prendere la parola in argomento tra gli altri rilievi ebbe a fare presente, in merito alla revisione preannunciata nell'articolo di cui sopra, la opportunità di « una discriminazione tra le norme riguardanti i nuovi esercizi e quelle che riguardano invece gli esercizi già esistenti, essendo a questi ultimi in linea di fatto, difficile applicare le stesse norme che possono invece essere imposte ai nuovi esercizi ».

Sulla questione della revisione del regolamento del 1925 anche il cons. Locurcio intervenne auspicando che come già avveniva per gli alberghi anche per gli altri esercizi si dovesse applicare il principio che, mancando i requisiti inerenti alla classe alla quale sono iscritti, tali esercizi vengono declassati.

La discriminazione tra esercizi vecchi e nuovi fatta presente da Bonardi non venne condivisa dal cons. Pierantoni non sembrandogli « concepibile che lo Stato mentre dà incremento nel migliore modo possibile, al sorgere di nuovi alberghi rispondenti alle esigenze della vita moderna, possa contemporaneamente consentire che i vecchi alberghi ed esercizi non si mettano in regola con le norme che vengono stabilite per i nuovi esercizi ». A sua volta il cons. Pinchetti venendo di rincalzo alla tesi Bonardi ha tenuto a mettere in evidenza il lato realistico della questione e che « una ap-

plicazione rigida ed immediata del regolamento provocherebbe la chiusura di più della metà degli esercizi costituenti la nostra attrezzatura ricettive esistenti, specieamente per quanto riguarda i piccoli centri ove le possibilità economiche degli esercenti sono molto modeste ».

Per la verità il principio affacciato in sede legislativa ha una enorme im-

Stato Civile di Udine

Dal 16 febbraio al 1° marzo

Nati	69
Matrimoni	77
Morti	26

portanza e dobbiamo augurarci che trovi nella pratica la sua equa affermazione.

E' verissimo che per un vecchio esercizio è in molti casi materialmente impossibile adeguarsi alle prescrizioni sanitarie di legge, ma in tali casi l'esercizio deve essere messo in condizione di recare il minor danno possibile al decoro del turismo italiano, applicando quell'eccellente sistema ricordato dal camerata Locurcio e che si chiama: declassamento. In tale guisa l'esercente ha tutto l'interesse e lo stimolo necessario per orientarsi verso adguati sviluppi. Nessuno può desiderare che anche i più umili esercizi pubblici vengano chiusi da un giorno all'altro per inadempienza alle prescrizioni sanitarie di cui è aggiunto la legge in questione. E ciò per ovvie ragioni di equità, di economia, di opportunità e anche di necessità. Ma nello stesso tempo non si potrebbe pensare che ognuno di questi motivi o tutte queste ragioni messe insieme possano fermare l'ascesa irresistibile cui è avviata l'attrezzatura turistica nazionale, nei capoluoghi come nelle provincie, di ogni regione d'Italia.

Per l'organizzazione della montagna

Il ministero della Cultura Popolare — Direzione Generale per il Turismo — ha diramato ai suoi organi dipendenti una circolare nella quale, dopo aver messo in rilievo l'importanza della organizzazione della montagna agli effetti del potenziamento turistico-alpinistico della Nazione, informa che sono stati presi accordi col Centro Alpinistico Italiano per la pratica attuazione dei progetti inerenti i problemi principali, quali la manutenzione e l'apertura dei sentieri, le segnalazioni, le tavole di orientamento, i cartelli indicatori, i segnavie, le carte topografiche e l'assistenza sanitaria.

Gli abbonamenti ferroviari per talune categorie commerciali

Con recente circolare il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Comunicazioni, ha impartito istruzioni perchè vengano nuovamente accolte le domande di abbonamento per talune categorie commerciali. Pertanto, potranno chiedere ed ottenere gli abbonamenti ferroviari, oltre i viaggiatori e rappresentanti di commercio in genere, anche le seguenti categorie di agenti, sia che essi siano retribuiti con stipendio fisso, sia che liquidino provvigioni o compensi: dirigenti di aziende (di credito e assicurazione, dell'industria e del commercio); procuratori; procacciatori e acquirenti di affari; agenti di commercio; commissionari; spedizionieri; produttori di assicurazione e simili.

Alla domanda dovrà essere unito un attestato della ditta presso la quale i richiedenti svolgono la propria attività e un certificato di iscrizione all'organizzazione sindacale di categoria. Coloro che fossero iscritti al rispettivo Sindacato posteriormente al 1° gennaio 1942 dovranno esibire, oltre ai certificati sopradetti, anche copia del contratto di lavoro stipulato con la ditta da cui essi dipendono. Nel certificato dell'ufficio si dovrà infine fare espressa dichiarazione che il certificato stesso vale per il rilascio di abbonamento ordinario oltre i cento chilometri.

L'arresto sino a 6 mesi e l'ammonizione fino a L. 5000 per chi fa uso di parole straniere nella pubblicità delle Ditte.

Denuncia mensile della produzione legname da lavoro

L'Unione Fascista degli Industriali rende noto di avere provveduto all'invio a tutte le aziende industriali, che ritiene procedano alla utilizzazione di boschi o di piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, degli appositi moduli per la denuncia del legname ricavato, esclusa la legna da ardere e da carbonizzare, nel mese di febbraio c. a.

Richiama pertanto l'attenzione delle aziende industriali, che a sensi del D. M. 20 gennaio 1942 XX siano tenute alla denuncia mensile di cui sopra e non abbiano ricevuto i relativi questionari, sulla necessità di provvedere urgentemente a richiederli o a ritirarli presso gli Uffici dell'Unione stessa onde non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Il mercato vinicolo Triveneto

Il commercio dei vini continua ad essere ostacolato da varie cause, ormai note. La graduale emissione dei permessi da parte degli organismi competenti facilita d'altro lato il collocamento di discreti quantitativi.

Si rammenta che il Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti e i prezzi ha disposto che la riduzione delle tariffe dei trasporti vinicoli sia

portata dal 10 al 20 per cento, con decorrenza dal 1. marzo corrente.

PROVINCIA DI PADOVA

Il vino prodotto l'anno scorso nella zona di Piove di Sacco, com'è ormai noto, è risultato scarso a seguito delle grandinate e delle mancate irrorazioni. I detentori sono sostenuti, così da lasciare pressoché sprovista la piazza del vino nostrano. Gli osti vendono per contro i tipi Verona, Toscana, Piemonte, che acquistano dai magazzini. In campagna sono cominciati i lavori di potatura. E' lamentata la scarsità di filo di ferro da vite.

PROVINCIA DI TREVISO

Prezzi del vino di normale consumo (gradaz. 10°): dal vinificatore al consumatore nel luogo di produzione (vendita alla « frasca ») L. 310; id. dal vinificatore al consumatore fuori del luogo di produzione L. 340; id. dal vinificatore al commerciante e dal commerciante al consumatore 375 all'hl.

Per gradazioni superiori o inferiori ai 10° i prezzi sopraportati aumenteranno o diminuiranno di L. 21 per grado.

Non cestinare il giornale senza averlo prima esaminato attentamente: sempre potrà interessarvi.

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmano

Rag. G. Provini - condirettore responsabile

UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 652 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

STUDIO DENTISTICO

BARTIROMO

ODONTOIATRA

Via Mercatovecchio, 20

UDINE

Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-53

S. DANIELE DEL FRIULI

(mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

Specialista

MALATTIE DEGLI OCCHI

E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34

Consultazioni:

tutti i giorni dalle 10-12 15-17

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA

MALATTIE VENEREE E PELLE

Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20

UDINE: vicolo Brovedan 6

Telefono 13-66

(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. Dott.

SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12.

Endoscopia: Vie urinarie e apparato digerente.

UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16 Telef. 4

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DI VISTA

Prof. A. ALIQUO'-MAZZEI

Docente della R. Università di Padova

Primario dell'Ospedale Civile

UDINE - Via N. Sacco 1 - Telef. 5-22

Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI

MEDICINA GENERALE

MALATTIE REUMATICHE

SCIATICA

Ambulatorio via Rauscedo n. 1

dalle 13.30 alle 15 - Tel. 16-49

CASA DI CURA

ANALGO

SCIATICA - ARTRITI - REUMATISMI

GOTTA

Visite dalle ore 10 e dalle 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Dott. LUIGI BADER

Spec. in Ortopedia e Traumatologia

già assistente vol. dell'Istituto RIZZO-

LI di BOLOGNA. Riceve in CASA di

CURA dr. Castellani - Udine, Porta Ge-

mona (tel. 1-48) ogni MARTEDI' dal-

le 15 alle 17.

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite e consulti 11.30-12.30 15-17

UDINE - VIA DUCA D'AOSTA

(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360

Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. S. STEFANINI

Docente Clinica Pediatrica

R. Università di Bologna

Primario Ospedale Civile

Specialista Malattie dei BAMBINI

Via Roma 16 T. 15-63 Riceve 11-13 15-17

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO cav. LUIGI

UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69

FORNITORE dell'ON.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO

BELLUNO

Protesi - Ortopedia

Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accedere alle normali occupazioni - Busti Ortopedici per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - Fratture - Coxite ed altre infermità - Plantari per piedi piatti, cinti, ventriere.